

Elenco

Il Secolo XIX 12 maggio 2022 Pronto soccorso, boom di accessi.....	1
Il Secolo XIX 12 maggio 2022 Psicoterapeutici a confronto a Bocca di Magra.....	2
La Nazione 12 maggio 2022 Marinella, torna il punto di soccorso.....	3
La Nazione 12 maggio 2022 Mesotelioma pleurico e terapie, due giorni di approfondimento.....	4

Pronto soccorso, boom di accessi

«La sanità territoriale è carente»

IL CASO

LA SPEZIA

Il boom di accessi al pronto soccorso della Spezia in questo periodo, con livelli che raggiungono i numeri del periodo prima della pandemia, ha fatto scattare l'allarme. Recarsi in pronto soccorso potrebbe essere un sistema veloce per bypassare le lunghe liste d'attesa delle visite mediche specialistiche ed esami diagnostici. Nel pronto soccorso dell'ospedale civico si arriva ad avere anche 130 accessi al giorno e spesso i codici verdi non sono pochi. «Il pronto soccorso degli ospedali sono in crisi in tutto il Paese non solo in Liguria – spiega Angelo Gratarola, responsabile del dipartimento interaziendale regionale di Emergenza-Urgenza – L'affollamento di questo periodo è dovuto al fatto che molte persone si recano in Ps perché non trovano risposte dalla Medicina territoriale e questo è un dato di fatto. Per questo speriamo nel Pnrr che dichiara di fare molto per il territorio attraverso l'attivazione delle Case della salute e Ospedali di comunità che potrebbero essere strumenti per dare risposte ai bisogni sanitari dei cittadini e



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea della Spezia

evitare, quando possibile, il ricorso al pronto soccorso. Va considerato che mancano i medici perché c'è una crisi di vocazione e La Spezia non è diversa dalle altre città. Ora c'è tutta la volontà di riprendere di riprendere ciò che era stato sospeso a causa della pandemia».

Il problema è serio e le difficoltà degli spezzini ad accedere alla cure territoriali non è nuovo, ma con l'emergenza epidemiologica tutto è diventato ancora più difficile. «Il progetto Restart per il recupero

delle liste d'attesa alla Spezia sta faticando e in provincia il numero dei medici specialisti è diminuito, anche per questo l'abbattimento delle liste, soprattutto per il periodo pregresso resta pesante – spiega Maria Pia Ferrara, segretario della sezione spezzina della Fimmg, la Federazione dei medici di famiglia –. Purtroppo l'accesso improprio al pronto soccorso si verificava anche prima della pandemia e oggi accedere alla cure è più difficile. Si tratta di una cattiva abitudine

che noi facciamo il possibile per dissuadere: in Pronto soccorso devono andare soltanto i casi gravi e nessun altro – puntualizza Ferrara – C'è però un problema con liste per le prenotazioni: quelle in visione agli addetti del Cup sono incomplete. Noi medici di famiglia abbiamo un accesso più ampio e spesso riusciamo a prenotare visite ed esami più facilmente. Certo che non possiamo passare la giornata a prenotare esami medici».

Le difficoltà maggiori gli

spezzini le incontrano per prenotare visite e esami medici “entro 30 giorni”. Quasi tutte le specialità sfiorano questi tempi e gli spezzini si lamentano. Per cercare in qualche modo di contenere i disagi per gli utenti dal 15 dicembre 2021 è attivo in Asl un servizio di recupero prestazioni sanitarie. Si tratta di uno sportello dedicato che permette di risolvere le problematiche tecnico-informatiche inerenti le prenotazioni sanitarie che, talvolta, impediscono la visualizzazione della reale disponibilità e allungano le liste di attesa. Ad ogni prestazione prevista dal Pngla (Piano nazionale gestione liste di attesa). Il servizio non ha la funzione di prenotazione, né è alternativo al Cup, bensì si propone come supporto quando non è stato possibile ottenere una data di prenotazione e la data assegnata per la prestazione non rispetta i tempi previsti dalla classe di priorità indicata sulla ricetta. Soltanto in questi casi si potrà contattare dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.00, il numero verde 800185466 oppure inviare una mail: recupero.prestazioni@asl5.liguria.it. Asl5 garantisce la presa in carico del problema segnalato. —

S. COLL.

DOMANI CONGRESSO AL CONVENTO DEI FRATI DI SANTA CROCE, AD AMEGLIA

La bufera Covid sulle famiglie Psicoterapeuti a confronto

AMEGLIA

Il convento dei frati di Santa Croce sulla collina che da Bocca di Magra porta a Punta Bianca, ospita domani e sabato 14 maggio, un importante congresso organizzato dalla Società italiana di ricerca e terapia sistemica (Sirts), intitolato "La bufera e altro, la cura delle famiglie nell'onda lunga post Covid". Sirts è una società scientifica fondata da

Gianfranco Cecchin e Luigi Boscolo nel 1985 sulla linea del pensiero sistemico e del modello terapeutico della scuola di Milano, sviluppo originale delle idee di Gregory Bateson e del gruppo di Palo Alto in California. Oggi accoglie professionisti formati da diverse scuole nazionali e internazionali che si riconoscono nell'approccio sistemico. Si tratta di psicoterapeuti, psicologi, psichiatri, operato-

ri sociali che si occupano di psicoterapia familiare, ricerca, e di interventi che utilizzano appunto il modello sistemico. Annunciata la presenza di ospiti da tutta Europa in presenza e in collegamento, tra gli altri Camillo Lorio (direttore della società Italia di psicoterapia Roma), il francese Serge Escots (istituto antropologia clinica di Tolosa), il basco Juan Antonio Abejon (Federazione associazioni te-



Roberto Mazza

rapia familiare spagnola e presidente della camera dei membri individuali dell'associazione europea di terapia familiare), Maurizio Frisina (Clinique La Romée Bruxelles), Lia Mastropaolo (diret-



Serge Escots

tore Il Metalogo Genova), Fabio Bassoli e Mauro Mariotti (direttori dell'istituto Iscra di Modena), oltre al sarzanese Roberto Mazza che ha una doppia formazione, sistemica e psicomotricità con espe-

rienza ultraventennale nei servizi pubblici come psicoterapeuta e supervisore. Si è occupato di adolescenti, tossicodipendenze, tutela minorile e disfunzionalità familiari. Da molti anni è docente all'università di Pisa, dove ha insegnato psicologia sociale, psicologia dello sviluppo e metodologia dei servizi sociali, presso il dipartimento di scienze sociali, oltre ad avere lo studio a Sarzana. In cabina di regia per l'organizzazione la dottoressa Iva Ursini, past president Firs e membro del direttivo Efta Cim, che ha scelto la sede del Monastero di Santa Croce, avendo avuto l'occasione in passato di frequentarlo molto assiduamente. —

A.G.P.

Marinella, torna il punto di soccorso Nell'estate scorsa 60 salvataggi

L'iniziativa è sempre della pubblica assistenza Misericordia & Olmo con contributo di enti e balneari. L'obiettivo è coprire il periodo dal 15 giugno al 15 settembre. 'Scambio e vacanza' per i volontari forestieri

SARZANA

Anche quest'anno i volontari della pubblica assistenza Misericordia & Olmo hanno deciso di mettersi a disposizione dei bagnanti di Marinella con l'installazione di un punto di soccorso avanzato. Con delibera di giunta del 6 maggio l'amministrazione mette a disposizione della Pa una struttura di comunale sul retrospiaggia in cui allestire il point e concede un contributo finanziario di 3 mila euro.

Questo servizio, spiega il presidente della Pa Giorgio Oddi, non è del tutto una novità: la presenza dei volontari arancioni a Marinella viene da lontano, ma se in passato il punto di soccorso non poteva essere garantito con continuità, dall'anno scorso grazie al contributo di Comune, Confartigianato e balneari, il servizio riesce a essere operativo costantemente. «Fino al periodo pre Covid - dice Oddi -



Giorgio Oddi, presidente della pubblica assistenza Misericordia & Olmo

ci siamo sempre autofinanziati, quindi riuscivamo a essere a Marinella nei weekend e magari a settimane alterne perché potevamo basarci solo sulle nostre forze». Un servizio senza dubbio essenziale, se si considera la mole di persone che durante i

mesi estivi si riversano sul litorale, e che l'anno scorso è stato in grado di far fronte a 60 interventi, tra cui qualche rischio di annegamento, tutti andati a buon fine.

Come funzionerà il servizio quest'anno? «Sicuramente sare-

mo in grado di garantire la nostra presenza dalle ore 9 alle 18 di tutti i giorni di luglio e agosto - ha proseguito il presidente Oddi - ma stiamo cercando di coprire tutta la stagione balneare, dal 15 giugno al 15 settembre per intenderci. Il contributo finanziario del Comune e quello che riceveremo dai balneari sarà fondamentale perché in questo modo riusciremo ad assumere per il periodo estivo degli autisti soccorritori».

Oltre alle assunzioni c'è anche un altro modo intelligente con cui i volontari della pubblica assistenza provenienti da zone di montagna o di città avranno modo di poter aiutare il prossimo e insieme di godere delle nostre spiagge. Si tratta di «scambio e vacanza» e in sostanza consiste nel prestare qualche ora di servizio in una determinata località in cambio (nel caso di Marinella) di alloggio e ombrellone gratuito.

Elena Sacchelli

Mesotelioma pleurico e terapie

Due giorni di approfondimento con la Asl5 e il comitato Perioli

L'iniziativa si terrà domani e dopodomani negli spazi di Sala Dante

Il mesotelioma pleurico è in quasi tutti i casi provocato dall'esposizione all'amianto che, nei decenni scorsi, ha trovato largo impiego soprattutto nella cantieristica navale, ma anche nell'edilizia, nell'industria metalmeccanica e in generale nei processi di coibentazione. Un importante convegno di livello nazionale sul tema, 'Il paziente affetto da mesotelioma pleurico: strategie chirurgiche e novità nella terapia medica' è in programma domani e sabato, organizzato da Asl 5 col supporto del Comitato assistenza malati dell'ingegner Perioli e Ail La Spezia. Questa patologia, nella nostra provincia - affermano i dottori Prospero Magistrelli e Carlo Aschele - ha una notevole rilevanza sia dal punto di vista sanitario che sociale, essendo l'incidenza della malattia tra le più al-

te in Italia e nel mondo». Diagnosi e trattamento creano problematiche complesse. «La terapia chirurgica è indicata in casi selezionati mentre la terapia medica, accanto ai trattamenti consolidati, sta esplorando nuovi indirizzi soprattutto con l'impiego dell'immunoterapia. Il picco di incidenza della malattia è atteso nei prossimi anni, ma i casi clinici diagnosticati perdureranno a scalare per molto tempo». Il cardine del trattamento è la collaborazione interspecialistica fra chirurgo toracico, oncologo, pneumologo, radiologo, radioterapista, patologo e medico nucleare. L'iniziativa si terrà in sala Dante domani pomeriggio a partire dalle 13.45 e sabato mattina dalle 8.45.

LO SPIRITO

Tanti gli esperti a confronto sulle ultime novità di diagnosi e trattamento